

**Borse di studio.** I neo laureati Veronica Oliveri, Flavia Valenti, Marina Viola e Antonino Alessio**Università.** Andrea Sciascia e Fabrizio Micari**Comune.** Il vice sindaco Fabio Giambrone

Presentato il progetto del senatore a vita e archistar genovese

Arredi, giochi e 30 alberi per lo Zen La scommessa firmata Renzo Piano

Verrà riqualificata un'area in prossimità di un campetto di calcio

Giusi Parisi

All'angolo tra le vie Fausto Coppi e Nicolò Carosio, oltre l'incrocio tra via Alberto Ascari e Primo Carnera dove lo sport è toponomastica. Allo Zen 2, «tra topi e grascia» (dice l'agguerrita Angela, che abita qui con otto figli), dove sul «motore» si va anche in tre senza casco e gli arredi si trovano per strada, l'architetto e senatore a vita Renzo Piano ha deciso di scommettere, fedele all'idea che «la bellezza salverà il mondo e lo salverà una persona alla volta».

Non una missione impossibile ma «naturale». Anzi, arborea. Su un doppio filare, infatti, saranno disposti trenta «ficus microcarpa» lungo i bordi d'un piccolo lotto rettangolare di 77 metri per 10 (in prossimità del campetto di calcio realizzato dal Comune nel 2018) a costituire il telaio grazie al quale troveranno spazio delle sedute e, nella parte terminale, all'ombra di

una *ficus magnolioides*, i giochi per bambini e un ampio tavolo. In condivisione tra Università e Comune (e le maestranze del Coordinamento degli interventi di manutenzione edile), nell'ambito del progetto «G124» coordinato da Piano, è stato presentato ieri «Il rammento delle periferie-trenta alberi per lo Zen 2». Dopo quelle di Catania, Modena, Milano, Torino e Padova, quest'anno il «G124» rammenta Palermo.

La sigla sta per palazzo Giustiniani, primo piano, interno 24 cioè la stanza assegnata al senatore Renzo Piano il quale devolve l'intero stipendio da senatore in dodici borse di studio annuali che as-

**Bellezza e periferie
A collaborare saranno
Comune e università
Il rettore Micari: uniti
per interventi concreti**

segna a neolaureati in architettura. Il suo rammento si basa su piccole «scintille», come le chiama l'architetto-senatore: piazze, parchi, piccoli spazi che possono innescare rigenerazione urbana e sociale. «Un atto di fiducia da parte di Renzo Piano per gli abitanti di questo quartiere. Certamente un intervento circoscritto ma che può marcare la differenza in una realtà come quella dello Zen 2», hanno commentato il sindaco Leoluca Orlando e il vicesindaco Fabio Giambrone, «un intervento «seme» che serve appunto a far germogliare e crescere la bellezza, il rispetto per il decoro, per la città e per gli altri. Oggi, grazie alla collaborazione tra Università, Comune e il lavoro del Coime, parte un progetto per realizzare uno spazio di socialità condivisa che affidiamo al quartiere, ai suoi abitanti e alle sue associazioni. È il segno che la città è in cammino anche se il cambiamento richiede tempo e contrasti». Mentre il rettore Fabrizio Micari

ha sottolineato che quest'iniziativa è «la testimonianza concreta di quanto Palermo sia sempre di più una città universitaria, in cui il rapporto tra Ateneo e Comune e l'attenzione per il territorio si uniscono per realizzare interventi concreti. Questo progetto rappresenta una splendida opportunità per i nostri studenti e laureati». Ma bastano trenta alberi per riqualificare un quartiere? «Ogni oceano», ha detto il rettore, «è fatto di tante gocce...». Andrea Sciascia, direttore del dipartimento di Architettura, è anche il responsabile scientifico del progetto. «La stipula del protocollo d'intesa tra Università e Comune segna una tappa importante per la realizzazione del progetto di riqualificazione. E la scintilla di cui ama parlare Piano l'ho vista negli occhi dei quattro borsisti che coordinano in quest'attività di studio». Ovvero i neolaureati Antonino Alessio, Flavia Olivieri, Angela Valenti e Marina Viola. (*GIUP*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giovane medico ucciso in discoteca

Riesumato il corpo di Aldo Naro, nuova autopsia oggi

È stato riesumato il cadavere di Aldo Naro, il giovane medico ucciso a bastonate nella notte tra il 14 e il 15 febbraio 2015 nella discoteca «Goa» dello Zen. La salma è stata trasportata dal cimitero di San Cataldo presso la sede del dipartimento di medicina legale dell'università Magna Grecia, a Catanzaro, per essere sottoposta a esame diagnostico mediante il moderno metodo della «virtopsy» in formato 3D. Oggi la nuova autopsia, sollecitata dai familiari del giovane, che da anni conducono una tenace battaglia per chiedere giustizia, al termine della quale la salma sarà sistemata nuovamente nella cappella di famiglia. Gli esami dovranno accertare con maggiore precisione le cause e la modalità della morte del venticinquenne e il coinvolgimento di altre persone nel pestaggio. Nel novembre di cinque anni fa era stato condannato a 10 anni un buttafuori abusivo diciassettenne. L'accusa aveva chiesto 21 anni. Per i magistrati e i familiari, però, non è il solo responsabile della morte. Nell'inchiesta ci sono altri tre indagati. Grazie anche al lavoro di ricerca e indagini da parte degli avvocati della fami-

glia, i magistrati della procura di Palermo hanno chiesto e ottenuto dal gip la riesumazione del corpo. Il giudice per le indagini preliminari Filippo Serio ha nominato un collegio di periti composto dai professori Pietrantonio Ricci, Domenico Lagana e Umberto Sabatini (ordinari all'università Magna Grecia di Catanzaro). Il giudice ha chiesto di accertare le cause e la modalità della morte di Aldo Naro, oltre a una precisa mappatura delle lesioni riportate dal giovane in conseguenza del pestaggio in cui restò ucciso. La famiglia Naro, rappresentata dagli avvocati Salvatore e Antonino Falzone, seguirà le operazioni assieme ai consulenti di parte, i medici catanesi Giuseppe Ragazzi, Giuseppe Pero e Salvatore Cicero.

«Speriamo soltanto che questo esame riesca a fornire elementi utili per dimostrare processualmente ciò di cui siamo da sempre convinti», affermano i familiari del giovane medico. I genitori, Rosario e Anna Maria, e la sorella Maria Chiara sono da sempre convinti che a uccidere il loro congiunto non sia stato il minore reo confesso ma anche più soggetti maggiorenni. Le nuove indagini hanno portato all'iscrizione sul registro degli indagati per omicidio volontario di Pietro Covello, Francesco Troia e Gabriele Citarella, il primo buttafuori abusivo, gli altri due vigilantes. Sul fronte dei processi, oltre alla condanna del minore, in questo momento si sta celebrando con il rito ordinario solo un altro procedimento per reati per così dire «minori». Sotto accusa Massimo Barbaro, proprietario della discoteca, finito in giudizio per favoreggiamento personale e, ancora, il ventottenne Antonino Basile e il quarantottenne Francesco Troia, in questo caso accusato solo di rissa aggravata. Proprio al processo contro i tre imputati, l'allora minorenni Andrea Balsano è stato sentito dai giudici e si è assunto ogni responsabilità, dicendo di avere colpito la vittima con un calcio alla testa.

V.F.

**La vittima.** Aldo Naro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOCI DALLA CITTÀ



335.8783600



ditelo@gds.it



Giornale di Sicilia



Ditelo in diretta

Il trasloco finisce sul marciapiedi

Viabilità

● Il segnale di direzione su palo collocato sul basamento pericoloso, al centro della via Sandro Pertini, all'incrocio con via Trapani Pescia, per l'ennesima volta è stato distrutto, probabilmente, a causa di un incidente stradale. Nel richiedere il ripristino della segnaletica, suggeriamo di trovare delle soluzioni diverse per migliorare la sicurezza del quadrivio.

Associazione Comitati Civici da via Sandro Pertini

Rifiuti

● Occorre risolvere un problema serio legato a una discarica a cielo aperto in via Aquino. Ci sono abitazioni e la spazzatura è lungo tutta la strada.

Messaggio firmato da via Aquino

● Rifiuti in via Villagrazia e via dell'Orsa Maggiore. Rischi sanitari incombenti per la popolazione e rischio trasmissione malattie infettive

**Via Galilei.** Materassi e arredamenti da due mesi sul marciapiede

veicolate dagli innumerevoli topi presenti.
Messaggio firmato da via Villagrazia

● Appena dopo la mia segnalazione la strada era stata ripulita dai rifiuti. In viale Placido Rizzotto adesso ci ritroviamo punto e a capo con i cassonetti ricolmi.
Messaggio firmato da via Placido Rizzotto

● Da due mesi nessuno è venuto a ritirare gli ingombranti. Sono passati i vigili, hanno fotografato dicendo che avrebbero provveduto ad oggi ancora niente.
Messaggio firmato da via Galileo Galilei

● Volevo segnalare che il quartiere della Guadagna è sommerso dai rifiuti da più giorni. Non mi meraviglierei se

qualcuno avesse la bella/brutta idea di fare dei falò. Spero possiate aiutarci in questa situazione.

Messaggio firmato da via Guadagna

● Vuoi vedere che il problema ormai atavico della raccolta della spazzatura sia differenziata che non sia dovuto ai casi di Covid? Faccio notare che il problema esiste da diversi mesi se non anni, non vorrei che tutti i disagi dei precedenti periodi vengano coperti dal recente problema Covid che ha colpito qualche operatore della Rap.
Messaggio firmato

Servizi

● Le scuole sono riaperte e abbiamo cominciato a lavorare, parlo di docenti. Ma nonostante le segnalazioni fatte dai presidi al Comune, alla Rap, ci sono le scuole piene di erbacce e cespugli alti e insetti stanno diffondendosi e si nascondono tra gli alberi delle scuole. Ma quando si muoveranno Rap o Comune?
Messaggio firmato

Da Gds.it

I corsi di formazione: «Ma chi trova lavoro?»

Formazione professionale e difficoltà nell'avvio dei corsi. Un tema su cui si sono confrontati i lettori sia sul sito del Giornale di Sicilia, Gds.it, che sulla pagina Facebook del quotidiano. Dopo aver fatto ripartire i corsi con il cosiddetto «Avviso 2», un paio di anni fa, l'assessore Roberto Lagalla è riuscito nelle scorse settimane a riesumare anche il vecchio «Avviso 8» ma adesso c'è la preoccupazione che i corsi non partano per carenza di corsisti. Una lettrice che si firma Annalisa scrive: «Studiano e imparano un mestiere: cuoco, parrucchiere, meccanico ecc... Così affiancano i licei e l'istruzione va avanti. I ragazzi sono motivati a continuare a studiare per ciò che vorrebbero fare da grandi». C'è chi punta il dito sulla carenza di proposte adeguate al nuovo mercato del lavoro e chi come Maria Carolina afferma: «Certamente i giovani hanno

capito che sono fabbriche di disoccupati. Si è mai vista una statistica sugli esiti occupazionali post formazione? La risposta sembra essere no...». Maria Enza commenta: «Il flop è dovuto al fatto che fanno corsi che spesso si limitano al periodo di frequenza e non hanno sbocchi occupazionali. Servono più a dare lavoro alla macchina Ente che ai ragazzi che li frequentano». Lilly chiede: «Ma vi siete chiesti quante persone hanno trovato lavoro dopo il corso di formazione?». Antonina racconta: «Tanti anni fa, piena di speranze, mi sono iscritta ad un corso post diploma di ben due anni ovvero 1.800 ore. Un corso che era stato organizzato dalla Regione Siciliana, con la prospettiva di poter trovare lavoro. Dopo tutti i sacrifici, essendo sposata e con tre figli... ad oggi nessuno sa dirmi cosa posso fare». (*GIVI*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA